

Sergio Cecotti illustra l'attività nel 2010.
"Molti dei progetti ai primi posti a livello europeo"

ATTUALITÀ

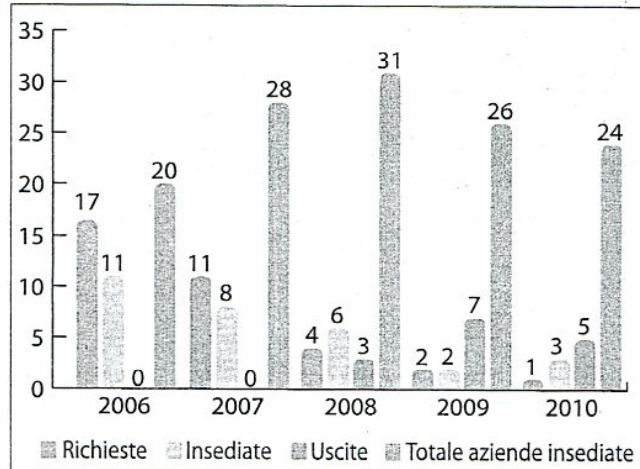
PARCO TECNOLOGICO

Al via l'ampliamento

Tra pochi giorni verrà posta la prima pietra dei tre nuovi edifici. E anche la Regione ci crede

Oscar Puntel

Rusepe e pale meccaniche ridisegneranno di nuovo via Jacopo Linussio. Il "Parco" cresce di tre nuovi edifici. E di scientifico non c'è solo l'appellativo: sugli 80 mila metri quadri di estensione, l'inquinamento, "Friuli innovazione" potrà incrementare la capacità di hosting. Tradotto: prendere delle idee, dei progetti diffusi. Incubarli, ospitarli, coccolarli per tre anni. Plasmarli, dargli forma e farli diventare aziende. E poi lanciarli e accompagnarli sul mercato, eventualmente insediarsi. Lo sa bene anche Sergio Cecotti, da un anno a capo del Consorzio: "Bilancio positivo. Una



ta: 236 consulenze di trasferimento tecnologico, una trentina di eventi realizzati, 3 nuove imprese avviate, 4 accelerate e un centinaio di idee di business supportate, un centro di

eccellenza sulla simulazione di guida. In termini di attività svolte e di risorse mobilitate, sono cresciuti i servizi prestati a imprese già costituite o aspiranti imprenditori (+8% per Trasferi-

mento Tecnologico; +162% per supporto idee di business) e si sono mantenute intense le attività progettuali, con 21 proposte presentate, di cui 6 su bandi internazionali e 15 su bandi

regionali. I settori dominanti dei progetti rimangono domotica, biomedicale, navale-nautico e extended Ict; le tipologie sono riconducibili alla ricerca industriale, al supporto all'imprenditorialità e all'internazionalizzazione.

Le più virtuose. Le eccellenze si trovano anche nel fatturato. Quello delle prime 15 imprese incubate da "Techno Seed" ha toccato il +48%, rispetto al 2009. Fatta eccezione per tre di loro, a distanza di più di 3 anni dal loro avvio, tutte le aziende sono ancora sul mercato e hanno aumentato il proprio fatturato. In quattro, poi, hanno più che duplicato i loro risultati d'esercizio. Le aziende più virtuose sono nell'ordine "e-laser", "Eye-tech", "The Business Game" e "AllTek Innovation". "È un dato certamente incoraggiante - spiega Elisa Micelli, responsabile di Techno Seed - e che fa capire chiaramente come le imprese, anche di piccolissime dimensioni, ma ad alto contenuto tecnologico abbiano buone prospettive di sopravvivenza e di guadagno anche in un momento difficile come questo". Sono 49, invece, i nuovi servizi e prodotti sviluppati complessivamente. Alcuni di essi nascono dalla collaborazione tra più insediate. "C'è grande interesse per le imprese



Sergio Cecotti

Lo scorso anno sono state effettuate 236 consulenze di trasferimento tecnologico, una trentina gli eventi realizzati, 3 nuove imprese avviate

Ict - afferma Fabio Feruglio, direttore di Friuli Innovazione - Qui più facilmente che altrove si sviluppano relazioni, contatti, collaborazioni: la contaminazione delle idee è quotidiana, sistematica".

Ricerca per la competitività. Oggi, il Parco dai finiti spazi non ha più posto. Tutto occupato da 24 entità, tra imprese, laboratori e centri di eccellenza, che danno origine a 126 posti di lavoro di cui oltre la metà altamente qualificati (il 43% sono ricercatori, il 36% tecnici specializzati). Sale la sete per quei 3 nuovi edifici, quasi 4 mila metri quadri, dedicati a uffici e aule conferenze, laboratori, per non rischiare di rimanere stretti. In corso, da qui al 2012, ci sono già ventidue progetti e servono luoghi, per far circolare le idee.

La Regione ha assegnato un contributo di 90 mila euro per tre anni

"Il segreto di questa crescita, virtuosa due volte perché Friuli Innovazione non riceve contributi per la gestione corrente - ha precisato il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagnoni - risiede soprattutto nelle persone che ci lavorano, nella loro preparazione, motivazione e passione. Il Consorzio è intermediario dell'innovazione: vuole portare dentro le aziende e sul mercato i risultati della ricerca teorica e applicata che si fa in accademia". Da qui l'ultimo progetto, in partnership con altri 11 enti: "Ricerca per la Competitività dell'Impresa". Doppio percorso e filiera inversa. Una "Ricerca > Impresa", finalizzata a selezionare i risultati della ricerca con maggior potenzialità di interesse per le imprese nei settori di riferimento e a sviluppare incarichi con le imprese per favorire l'avvio di progetti congiunti ricerca-impresa. E la filiera "Idea > Impresa", che invece prevede lo scouting di idee d'impresa, la relativa valutazione e il supporto nello sviluppo di progetti imprenditoriali. Validata la fattibilità tecnica ed economico-finanziaria, si attiveranno azioni di supporto alla creazione, all'avvio e al sostegno delle nuove imprese o delle start-up. Cofinanziato da Regione e Consorzio, il budget è di 2,4 milioni di euro. Comincerà il primo di giugno.

EASYSMOB Patto ricerca - industria

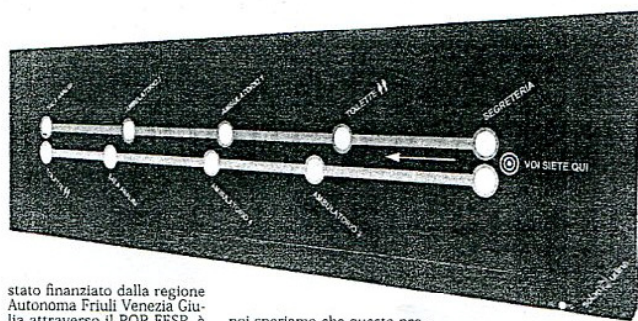
Nuovi sistemi domotici per le persone in difficoltà

L'impatto sociale delle tecnologie indagate e la finalità industriale della ricerca messa in atto con EasyMob sono due aspetti che rendono questo progetto strategico per il Friuli Venezia Giulia, al di là dei risultati teorici della ricerca condotta. Parola di Solari, l'azienda leader mondiale nella produzione di sistemi integrati innovativi per la gestione di informazioni e capofila del progetto EasyMob.

Alberto Zuliani, vicepresidente di Solari Spa, ha infatti sottolineato l'importanza non solo teorica di progetti come EasyMob - che andrà a investire 2 milioni di euro in due anni per la realizzazione di un prototipo di sistema domotico integrato per persone con difficoltà di orientamento che sarà sperimentato al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano.

2 milioni di euro di investimento in due anni per la realizzazione di un prototipo

"Si tratta di sfruttare occasioni come questa per creare sinergie e restare attuali come azienda - ha detto Zuliani - e al contempo creare benessere economico, grazie al potenziale di mercato delle tecnologie che andremo a sperimentare. Non da ultimo ci importa anche della valenza sociale di questa iniziativa, che dà un valore aggiunto al lavoro svolto". Obiettivo del progetto, che è



stato finanziato dalla regione Autonoma Friuli Venezia Giulia attraverso il POR FESR, è studiare e testare nuovi sistemi domotici per aiutare disabili, anziani e, più in generale, persone con difficoltà, a spostarsi più facilmente e in maniera autonoma negli ambienti chiusi: ospedali, uffici, strutture pubbliche e private. Per farlo verranno indagate soluzioni che si basano sulla tecnologia a infrarosso, percorsi luminosi intelligenti, utilizzando i più recenti QR code e tutte le possibilità derivanti dall'uso dei telefoni cellulari. La fase sperimentale verrà condotta al CRO di Aviano dove, come sottolinea il direttore scientifico della struttura Paolo De Paoli, gli utenti potrebbero beneficiare moltissimo dei risultati di EasyMob. "In realtà - ha detto De Paoli -

noi speriamo che questo progetto sia un primo passo e di poter continuare sulla strada tracciata e usare i risultati che sperimentaremo in applicazioni future sempre più sofisticate per la gestione dei percorsi dei nostri pazienti".

Un aspetto importante di EasyMob è la collaborazione tra realtà diverse e la messa in rete di capacità complementari, hanno fatto notare sia Fabio Feruglio, direttore di Friuli Innovazione di Udine che Franco Scolari, direttore del Polo Tecnologico di Pordenone, entrambi partner di EasyMob. "Questi progetti sono stati valutati ad alto impatto sistemico per l'ecosistema dell'innovazione regionale perché coinvolgono i par-

chi scientifici, l'industria, le piccole imprese altamente specializzate e l'università - ha detto Feruglio - e il ruolo dei parchi scientifici regionali è quello di mettere assieme i diversi attori garantendo la ricaduta dei risultati sull'intero territorio del Friuli Venezia Giulia".

I contenuti del progetto sono stati spiegati dal responsabile scientifico del progetto Walter Toppiano, che ha sottolineato come, oltre alla funzionalità delle soluzioni proposte e alla loro adattabilità alle esigenze diverse degli utenti, uno dei criteri che sta conducendo la ricerca è il costo finale. "Stiamo lavorando per creare delle soluzioni dal costo affrontabile in una logica di mercato - ha detto Toppiano - proprio perché lo scopo di EasyMob è giungere a soluzioni che possano essere adottate dalle strutture sanitarie così come dagli uffici pubblici con convenienza e soprattutto in tempi brevi".